cipi , e Prelati esistenti nella Cattedrale , cui profanarono introducendovi i Cavalli della Gente d' armi. Dopo tutti questi eccessi , i quali non devono essere attribuiti se non alla sfrenatezza indomabile dei Soldati in tali occasioni , si venne all'ultimo eccidio , che fu l' abbruciamento della Città. A questo effetto furono fatte accampar le truppe, e dugento uomini ebbero ordine di approssimarsi, ciascheduno con una torcia accesa alla mano per mettervi il fuoco; di modo che in meno di *mezza* giornata fu interamente consumata. Le fabbriche che resistettero al fuoco, furono rase fino al suolo; e dove non si poteva ciò fare a forza di uomini, come nel Duomo, le cui mura per essere tutte fabbricate di marmo, davano gran pena per ismantellarle, si adoperò la forza delle mine. Nel discavamento delle mura della Città fu trovata certa Urna antica di pietra oscura, con trecento pezzi in circa di monete d'Oro, d'Argento, e di altro metallo, il cui impronto dinotava che fossero monete antiche Tedesche. Questo fu il caso della Città infelice di Spira.

Il *Vescovado di Worms* giace pure dall' una, e dall' altra costa del Reno, al Settentrione del Vescovado di Spira; ma è di pochissima estensione, cioè otto miglia in circa lungo, e due largo, essendo stato notabilmente diminuito in tempo della Riforma, quando l' Elettore Palatino usurpò buona parte dei Territorj, che a quello appartenevano. *Worms* Capitale del Vescovado è Città Libera Imperiale, sulla sponda Occi-